

ABBONAMENTI  
Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trimestre L. 1  
Estero: il doppio.

Si ricevono presso questa Amministrazione.  
Inserzioni, Avvisi, Ringraziamenti: cent. 10 la parola.

Direzione ed Amministrazione: CESENA  
Via Mazzini, 9      Telefono 72

## Leggenda e realtà

Storia che pare leggenda; fatti che paiono fantasia. Realtà superiore: vera, grandissima, santissima poesia. Poesia scritta col sangue del martirio di tutto un popolo. E una parola sola basta a contenerla tutta: una parola che splenderà di luce solare per i secoli dei secoli: Belgio.

E' la parola che noi insegneremo ai nostri figlioli, insieme con quella del nostro amore e della nostra fede più cara: Italia.

E ad essi, ai nostri figlioli, narreremo con religione gli eventi che han fatto d'un piccolo paese di mercanti e d'artisti una terra più gloriosa e più sacra dell'Ellade antica: la patria ideale di tutti gli uomini che han volontà di bene.

\*\*\*

Narreremo che c'era una volta un gigante dalle molte teste e dalle molte braccia - e ogni testa portava in cima un chiodo puntato; e ogni mano reggeva una enorme spada balenante.

Costui viveva in un suo vasto e fertile campo, ben sufficiente ai suoi bisogni di vita; e possedeva, inoltre, grande ricchezza di terre e d'industrie in lontani paesi d'oltremonte e di oltremare. Era rispettato e temuto da tutti. Libero e forte. Ma non era pago. Il desiderio di dominare, di prendere, di divorare gli toglieva la pace; e tacitamente, e senza posa, egli si preparava ad aggredire uno dei suoi vicini - quello ch'egli riteneva il più debole - per disfarsene e spogliarlo e poi, arricchito, piombare sugli altri, e umiliarli ugualmente alla sua signoria. E venne il giorno che egli si sentì pronto al delitto. E partì in guerra. Ma non osò affrontare il suo nemico apertamente e invaderne la casa abbattendo la gran porta ch'era munita di buoni catenacci e ben guardata dai servi fedeli. Egli, altrettanto codardo che forte, fece il giro del muro di cinta, e si dispose a entrare dall'orto, scavalcando di soppiatto una facile siepe come sogliono fare i ladri notturni. Nell'orto c'era un fanciullo che aveva promesso all'uno e all'altro dei suoi vicini di non lasciar passare nessuno; e da entrambi aveva avuto promessa di essere in ogni caso rispettato e lasciato tranquillo. Quegli si fece, dunque, incontro all'aggressore, e gli chiuse la strada arditamente.

- Levati di costì - gridò il gigante. - Se mi lascerai passare, non ti farò male; anzi, ti pagherò profuunatamente, e ti terrò sotto la mia protezione...

Il piccino lo guardò, atterrito, ma pur risoluto.

- Questo che tu mi proponi - disse - si chiama tradimento: e io sono un fanciullo onesto, e non posso...

- No, carino; questo si chiama necessità di guerra. E tu non sei un onesto fanciullo, ma un minchione famoso che non capisci nulla de la grande civiltà tedesca...

- Sarà benissimo - tentò ancora di ribattere il fanciullo - ma ci son pur dei trattati firmati da te!...

- Pezzi di carta, bambino!... Su, che non ho tempo da perdere. Fatti in là svelto, o ti schiaccio come una formica...

Il fiero ometto comprese allora ch'era vano ogni sforzo per farsi intendere da quel sordo che non voleva udire; e tratta la sua piccola spada, gli gridò sotto il muso:

- Vediamo un po'!...

Il poverino andava incontro alla più terribile sorte, e lo sapeva; ma non esitò un istante.

Il gigante prese tosto a dimenarsi e a sputare fuoco e fumo velenoso ed asfissiante dalle sue cento bocche, indi gettò a terra con una spinta rabbiosa il piccolo uomo incomodo, e, atterrato che l'ebbe, gli ballò allegramente sul ventre coi suoi innumerevoli piedi pesantemente calzati di ferro. Fu un'ora di indimenticabile voluttà per il bestione pazzo.

Poi, ridendo e insultando, ubriaco di buon vino a d'infami filosofie, si gettò sul nemico accorso ai ripari spingendo avanti sette tentacoli possenti ad afferrargli la gola e a rompergli nel petto il cuore libero e generoso...

Poi... Poi le cose andarono male per l'aggressore. Chè si formò contro di lui una lega di brava gente, decisa a non lasciarsi strozzare - da lui o dal suo vilissimo servo asburghese -; e questa lo tenne lungamente in iscacco, lo circondò d'un muro di cannoni e di baionette, e alla fine lo costrinse a inchinare le corna, e a lasciare la preda...

Anche a liberare il fanciullo eroico, il martire della prima ora, il povero Belgio tormentato?

Sì, anche il Belgio dovette lasciar andare il pazzo bestione. E rincantucciarsi solo, a consumar dentro sè con la sua rabbia...

\*\*\*

Questo - e molto altre cose stupende - noi narreremo ai nostri figlioli: questo possiamo anzi narrare fin d'ora, anche se la fine della lotta immane sia di là da venire. Perché la fine non può essere che una. Noi ne siamo certi; bisogna che noi ne siamo certi, se non vogliamo disperare dei destini dell'umanità; se vogliamo credere ancora in qualche cosa che approssimativamente possa dirsi giustizia e libertà.

\*\*\*

E intanto, per conforto della nostra fede, leggiamo la pagina profetica con cui si chiude la meravigliosa leggenda di Ulenspiegel; Ulenspiegel, il buono e giocondo eroe di Fiandra, il quale, come già nel sedicesimo secolo contro l'impero pretesco di Filippo II, così oggi, contro l'impero militare di Guglielmo il piccolo, può ben apparirci il cam-

pione della libertà belga, della libertà europea, della libertà umana:

« ... Poi il contadino scavò la fossa, vi mise Ulenspiegel e lo copri di sabbia.

« E il curato recitò sulla fossa le preghiere e tutti s'inginocchiarono intorno. Ma ad un tratto la terra si smosse, e Ulenspiegel starnutendo e scuotendo la sabbia dai suoi capelli, afferrò il curato per la gola e gridò:

« - Inquisitore! mi sotterrai vivo mentre dormo? Dov'è Nele? Hai sepolta anche lei? Chi sei tu?

» - Il gran Pezzente risuscitò! - gridò il curato - Signore Iddio! prendete l'anima mia!

« E fuggì come un cervo davanti ai cani.

« Nele s'avvicinò a Ulenspiegel.

« - Baciami carina, le disse.

« Poi si guardò nuovamente intorno; i due contadini eran fuggiti come il curato, mentre il borgomastro e gli scabini, turandosi le orecchie dalla paura, gemevano sull'erba.

« Ulenspiegel s'avvicinò e, scuotendoli, disse:

« - Che forse si seppelliscono Ulenspiegel, lo spirito, e Nele, il cuore della madre Fiandra? Anch'ella può dormire, ma morire, giammai! Vieni, Nele!

« Ed egli se ne andò con lei cantando la sesta canzone... »

## Ricordiamo

*Il 25 agosto 1914 un corpo tedesco, battuto dai belgi, ripiega su Lovanio già occupata dai tedeschi.*

*Costoro ritenendo che il corpo d'esercito che si avanzava fosse dei belgi o dei francesi fecero fuoco sui loro compatriotti. L'equivoco fu subito chiarito, ma i tedeschi per non confessarlo accusarono gli abitanti della città di attacco proditorio, mentre gli abitanti erano stati tutti disarmati e tutti erano sotto l'incubo di un grande terrore.*

*Non vi potevano essere ragioni di giustizia per i tedeschi. Il generale decise ed ordina la distruzione immediata della città.*

*Si intima agli abitanti di lasciare le loro case, e mentre da una parte gli uomini sono fatti prigionieri e le donne e i bambini vengono accatastati sui treni per destinazioni ignote, si lanciano sulla città granate incendiarie. La splendida chiesa di S. Pietro, e il Palazzo della Università vengono dati alle fiamme prima di ogni altro edificio. Parecchi notabili sono fucilati.*

*La città che fu la metropoli intellettuale dei Paesi Bassi fino al secolo XV non è più che un mucchio di cenere.*

**IL DEPUTATO GAUDENZI** ha indirizzato agli elettori politici del suo collegio una lunga lettera polemica, per riaffermare nettamente il suo pensiero e dar le prove della sua coerenza di fronte alla questione dell'intervento italiano.

Se la lettera è lunga, l'argomento non è certo nuovo. Gaudenzi si rifà dalla relazione De Andreis a Bologna, e riportando brani di suoi scritti e discorsi e manifesti vuol dimostrare ch'egli aveva ragione prima, a stare a casa, che ha ragione adesso ad essersi arruolato.

Noi non ci sentiamo di rilevare ad una ad una le incoerenze gli errori le lacune (diciam così) logiche di questa lettera: in cui pur dichiarandosi non entusiasta della nostra guerra, perchè a punto causata da folli delinquenti - e da noi fatta per difenderci contro gli aggressori dal pericolo di sopraffazioni immediate o future - egli partecipa di essersi arruolato: ma per puro spirito di imitazione dei suoi colleghi deputati di Romagna - e con maggior prova di sacrificio - poi che non ho creduto di soddisfare obblighi a cui m'impegnassero i miei precedenti politici.

Dopo, già entusiasta del suo sacrificio, se la prende con i suoi denigratori e li copre di male parole.

Noi non commenteremo la sostanza della lettera, in quanto riguarda la responsabilità o meno dei partiti sovversivi per l'azione guerresca del governo - passeremo oltre le non comprese manifestazioni di giubilo - oltre la citazione molto ufficiale di Tittoni (via, ce lo lasci dire il nostro onorevole amico! - un po' strana su quelle labbra rosse di rivoluzionario) oltre il manifesto del prosindaco di Forlì - che non doveva è vero - essere uno squillo di guerra - ma nè anche una esortazione al pensiero della pace, senza nè anche parola di fede e di energia nazionale. Passiamo oltre tutto questo - e domandiamo all'on. Gaudenzi se c'era bisogno proprio, che nel momento in cui occorrono opere e non parole egli sottraesse un'ora al suo dovere di amministratore e di soldato, per fare una specie di difesa personalissima quando proprio con l'atto dell'arruolamento egli avrebbe detto tutto ciò che qui voleva dire. Tutto, cioè, fuor che una cosa: che egli era ancora favorevolmente contrario (la freddura è antica ma va bene lo stesso) a questa nostra guerra; che in lui era ed è ancora, fuor che animo tranquillo, preoccupazione dei molti salaci commenti dei suoi amici sul suo atteggiamento barcheggiante; preoccupazione di tante e tante cose - e fra tante chi sa? quella della sua vita politica futura, in cui egli non vuol essere confuso con gli altri, anche se deputati Repubblicani di Romagna - e però doveva ben distinguersi da tutti, in qualche modo.

Ed è venuta fuori questa lettera, che per propugnare una *ferrea tenacia di propositi, una perfetta concordia di ani-*

*mi una calma forte e serena*, pone in luce alcune disgraziatissime divergenze del Gaudenzi con la direzione del partito, divergenze ch'egli non ha creduto insanabili - e che ora lo portano a traverso le maglie della contraddizione ad offrirsi volontario per una guerra ch'egli nè anche desiderava.

Ed è già molto se in quel mare di parole, si riconosce nei deboli il diritto di difendersi e si augura la vittoria finale alle armi italiane e a quelle dei nostri alleati, per le maggiori fortune della Patria e della civiltà.

Così finisce questo suo atteggiamento di intervenneutralista relativo.

Spillo.

**SUDEKUM** - il sudicio mestatore che l'anno scorso a nome del socialismo internazionale teutonico (è chiaro: internazionale perchè imperialista) venne in Italia a compier quella campagna a favore del suo Imperial Padrone, che ci ha dato per frutto quel mostriciattolo del neutral-tedescofilismo nostrano - ha avuto la croce di ferro. Sudekum come l'affondatore del Lusitania, come l'inventore dei gas asfissianti di fetida fama.

Ciò è socialisticamente, teutonicamente naturale. Attendiamo ora qualche atto dell'Imperiale casa che dia la croce di ferro a qualcun altro che ora non strilla perchè ci ha i bavagli - ma che molto ha strillato, non è gran tempo, per attaccamento di sangue proletario e di qualcos'altro, fors'anche.

Almeno, dicono i maligni...

## Kaiserismi del Vangelo

1.

*Nel principio Egli credè il cielo e la Germania.*

2.

*E tenebre erano sopra la faccia... sua. Ed egli disse: Non ci si vede un Kaiser! Ed egli adunque accordossi con la Berlinerelektricitätsmaschinenfabrikationgesellschaft ed ordinò: Sia la luce! E la luce fu.*

3.

*E la Germania era una cosa deserta e vacua. Egli disse: Produca la terra animali viventi, secondo le loro specie; rettili e fiere della terra. E così fu popolata.*

4.

*Poi Egli disse: Laviamoci le mani. Raccolse le acque in un luogo e fu il Mare del Nord. E vi si lavò. - Disse: non si sa mai! E vi pose le mine e i pesci.*

5.

*Egli disse: Per oggi basta. Vado a letto. Ma prima di prender sonno, Egli credè ogni sorta di uccelli che hanno o non hanno ali. Ed egli sentì che ciò era buono. E li benedisse.*

6.

*E poi fu mattina che fu il terzo giorno. Egli suonò il campanello, ma poi capì che non c'era nessuno e disse: Facciamo l'uomo alla nostra imagine, secondo la nostra simiglianza e sarà molto bello. Egli lo credè maschio e femmina. E chiese: Che lingua volete parlare?*

*Tedesco.*

*E così fu. E insieme cantarono:*

*Deutschland, Deutschland über alles!*

7.

*Poi egli disse: crescete, moltiplicate, sottraete agli altri. Io, intanto, mi riposo e preparo la civiltà.*

8.

*Poi egli disse: Stenvi de' luminari nella distesa del cielo: e credè gli eruditi tedeschi. E disse: Ora faccio l'Europa. E la fece. E perchè pace fosse, Egli trasse dalla cresta il socialista e fondè il Worwärts!*

9.

*Ma veggendo egli che la malvagità degli*

*uomini era grande in terra, ordinò la mobilitazione e fece piovere...*

10.

*Poi disse: Ora sterminerò tutti e disfarò l'Europa. E la rifarò se mi piace. Perciocchè essa è mia. E così tutti i galli e tutte le galline.*

11.

*Egli ordinò di ascoltarlo e disse: Maledetto sia l'uomo che avrà fatto scultura, o statua di gesso e l'avrà riposta in luogo occulto perciocchè non possiamo prenderla.*

12.

*Maledetti siano i monumenti non nostri.*

13.

*Maledetto sia il danaro altrui.*

14.

*Maledetti i figli dei nostri nemici che possono divenire i padri di altri nostri nemici e a dar vita a nuovi figli.*

15.

*Maledetta la verità degli altri.*

16.

*Maledetto tutto e maledetti tutti.*

17.

*Poi chiese se altri vi fosse da maledire e poichè altri non eravi, che tutti aveva maledetti, disse:*

*Ora la pace sia con voi!*

B.

## “Il Popolano,”

deve essere il portavoce della vita politica del nostro paese, la tribuna da cui si discute con chiarezza, con sincerità, con fede.

Deve perciò penetrare da per tutto e ogni repubblicano ha l'obbligo di leggerlo e di diffonderlo.

Si paghi anticipatamente l'abbonamento, si cerchino nuovi abbonati e si curi la sottoscrizione permanente.

La stampa repubblicana deve soprattutto oggi vivere e combattere alacramente.

## TRASLOCO DI UN ALTO FUNZIONARIO

Sotto questo titolo il *Giornale del mattino* del 19 corr. pubblicava da Forlì la seguente corrispondenza:

« E' stato traslocato da Forlì a Carrara il Comm. Ing. Michelini Capo Ufficio del nostro Genio Civile. Questo trasloco riuscirà molto gradito alle organizzazioni della Provincia e specialmente del Cesenate che nei comizi e nel giornale il *Popolano* di Cesena accusarono d'inerzia e d'inceppamento allo sviluppo e all'inizio dei lavori pubblici, vivamente reclamati per lenire il grave fenomeno della disoccupazione ».

Perfettamente!

Della notizia del trasloco non faranno a meno di compiacersi gli operai e segnatamente i nostri amici della Camera del lavoro che contro il suddetto ingegnere da diversi mesi conducevano una campagna appunto per ottenerne l'allontanamento dal Genio Civile di Forlì.

A questo proposito ricordiamo che ai primi di agosto il facente funzione da Segretario della nostra Camera del lavoro, lamentò al Sottosegretario dei LL. PP. on. Visocchi l'andamento del Genio Civile di Forlì che accusò di una lentezza inesplicabile. La denuncia del nostro amico pare non sia stata fatta inutilmente, poichè dopo soli sei giorni il Ministro dei LL. PP. provvedeva traslocando l'Ing. Michelini all'Ufficio di Carrara che, secondo quanto ci vien riferito, deve essere considerato di secondaria importanza.

Non sappiamo se il Ministro dei LL. PP. col provvedimento testè preso abbia giovato a rendere più spedito, più previdente e meno burocratico il Genio Civile di Forlì, comunque, noi ci proponiamo di tenerlo d'occhio e di denunciarne l'inerzia dei suoi impiegati, se inerzia dovesse ancora essere lamentata.

E continueremo a parlare, come per il passato, senza reticenze e senza sottintesi, disposti a tutto per il supremo interesse della classe operaia.

Cesena, per il numero stragrande di operai che soffrono la disoccupazione ha bisogno di speciali provvedimenti del Governo in fatto di opere pubbliche e poichè le opere stesse da compiere non mancano (a questo proposito come avrà riferito al Governo l'Ing. Michelini circa l'arginatura e correzione del Savio?) occorre che a capo del Genio Civile vi sia un uomo illuminato, volenteroso, attivo che insista presso il Ministero sui lavori più importanti da concedersi agli operai.

E quest'uomo speriamo sia il nuovo Capo del Genio Civile.

All'Ing. Michelini tanti auguri di buon viaggio!

**Un organizzato.**

*L'amico CARLO RASI, oltre l'offerta inviata per il « Popolano » ha anche mandato una cospicua somma a beneficio dei nostri amici combattenti al fronte. L'atto munifico merita di essere segnalato ad onore del nostro amico, che ha i nostri più vivi ringraziamenti e il nostro più affettuoso saluto.*

## Consiglio Comunale

Giovedì sera ebbe luogo in seduta straordinaria il Consiglio Comunale.

Il Sindaco prima di incominciare i lavori, ricordando la guerra che si combatte per i migliori sorti della patria ed i caduti per essa sul campo della gloria, commemorò il Prof. Renato Serra, morto il 20 luglio u. s.

Con nobili ed elevate parole portò il saluto reverente alla sua memoria estendendolo anche a tutti i concittadini caduti per la Patria.

Si diede quindi lettura di una lettera dell'on. Comandini con la quale, tessendo le ellette virtù di mente e di cuore del compianto Serra, associasi al lutto del Consiglio e della Famiglia.

Il Consiglio infine delibera di inviare le condoglianze alla Famiglia del Prof. Serra.

Si passa quindi alla discussione dei seguenti oggetti che vengono approvati:

1. - Mutuo provvisorio di lire 100.000 con la Cassa di Risparmio in Cesena per anticipare le spese relative ad alcuni lavori ai quali si è stabilito di provvedere con mutui con la Cassa Depositi e Prestiti.

2. - Domanda del Consorzio fra le Cooperative di lavoro per aumento dei prezzi relativi a l'appalto per la costruzione del nuovo ponte suburbano sul Savio e delle strade di accesso.

3. - Proposte della società Italiana per condotte d'acque in ordine e la redazione di un nuovo progetto per l'acquedotto consorziale Cesena-Ravenna e deliberazioni relative.

4. - Prestazione di garanzia alla Cassa di Risparmio in Cesena per la Somma necessaria, fino a centocinquanta mila lire, che l'Istituto fornirà al Comitato di Assistenza Civile - Sezione Agraria - affinché possa acquistare il grano da fornire alla popolazione fino al Giugno 1916.

5. - Domanda del Rev.do Don Cristoforo Benzi per la cessione alla Parrocchia di San Zenone del terreno che gli fu venduto, lungo la Via Pietro Turchi, con deliberazione consigliare 23 Maggio 1910.

6. - Ratifica delle seguenti deliberazioni d'urgenza:

a) 19 Giugno 1915 N. 421 per impianto di luce elettrica nel locale scolastico in viale Carducci ora adibito ad Ospedale per la Croce Rossa.

b) 14 Luglio 1915 N. 483 per autorizzazione a stare in giudizio contro Giuseppe Ricci di Andrea per il rimborso di L. 290,50 pagate a l'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna.

c) 14 luglio 1915 N. 490 per esecuzione di lavori al Panificio Comunale.

7. - Rifusione di L. 2203. 82 spese dal 13 Maggio al 19 Giugno u. s. per i profughi venuti da l'Austria e da la Germania (2.a lettura).

8. - Sussidio di L. 20 mensili a Battistini Rosa (2.a lettura).

9. - Concessione per l'estrazione di materiale dall'alveo del Rubicone presso la borgata Macerone (2.a lettura).

10. - Disciplinare per la costruzione del ponte sul Rubicone in vicinanza della borgata Macerone (2.a lettura).

SEDUTA SEGRETA

11. - Trasferimento della Maestra Tudina Cacchi Battistini da la Scuola di Fornignano a quella di Sajano.

12. - Nomina di 4 insegnanti nelle scuole elementari in base alla graduatoria del 1914 nelle persone della Sig.na Santini Elba, Bulgini-Levantini Itala, Ponzoni Angelina e Placucci Lucia.

**Note alla seduta**

*Dei 40 consiglieri erano presenti 21 e 12 giustificati per essere sotto le armi in parte richiamati e in parte volontari per servire, in quest'ora decisiva, la Patria nostra.*

*A tutti vada il nostro memore ed augurale saluto. Alle nobili espressioni del Sindaco verso la venerata memoria di Renato Serra e degli altri concittadini caduti sul campo del l'onore ci associamo riverenti e commossi.*

*Quanto al nuovo mutuo di cui è oggetto il primo comma dell'ordine del giorno è bene si sappia che la causa di un simile provvedimento dipende dalla mancata riscossione dei vari mutui fatti con la Cassa Depositi e Prestiti. E se è lodevole l'aiuto che presta la locale Cassa di Risparmio alla nostra Amministrazione è altrettanto biasimevole il ritardo che frappone il Governo nel pagare i concessi prestiti. Non è da meravigliarsi quindi se per consimili ritardi la Cassa del Comune, che ha già fatto per mezzo dell'Esattore anticipi di grosse somme, si troverà nell'impossibilità di far fronte ai propri impegni e di continuare, per conseguenza, i lavori in corso.*

*L'aumento dei prezzi richiesto dal Consorzio delle Cooperative di lavoro per la costruzione del ponte sul Savio e delle strade di accesso è stato accordato in vista dei grandi aumenti nei materiali e nella mano d'opera avvenuti dopo l'accettazione del contratto di appalto dei lavori stessi.*

*Importante è la deliberazione presa per la redazione di un nuovo progetto, per parte della Società italiana per condotta d'acqua, in merito all'acquedotto Cesena-Ravenna. Noi auguriamo, come il Sindaco ha fatto capire, che il 1916 veda l'inizio dei lavori.*

*Il consigliere avv. Lauli protesta contro l'abuso delle Società appaltatrici dell'Officina Gas per la negativa pressione del gas che rende inutile la luce e il calore della stessa consumandosi però ugualmente a danno dell'utente. S'intrattiene anche, con gustosi frizzi all'indirizzo di chi prese le misure precauzionali contro i probabili bombardamenti aerei, su le varie interpretazioni delle Guardie e dei Carabinieri per le contravvenzioni ai conduttori dei veicoli e delle biciclette sprovviste dei prescritti fanali.*

*Lamenta, rilevando dalle critiche dei giornali e dalle proteste di povere donne, il cattivo funzionamento del Comitato di Assistenza Civile il quale dovrebbe erogare ciò che ha chiesto ai cittadini per le famiglie dei richiamati alle famiglie stesse e non ad altri.*

*Rileva infine che sarebbe tempo di ripristinare un'antica ordinanza sindacale che vietava ai mercanti, agli osti, ai venditori di frutta e di torte di gridare la loro merce al pubblico, e di proibire pure a chicchessia la vuotatura dei pozzi neri con carri aperti.*

*Due provvedimenti questi utili alla civiltà e all'igiene cittadina.*

*Alla dissertazione dell'amico avv. Lauli ci associamo pienamente.*

## Camera del Lavoro

La locale Federazione Braccianti vivamente preoccupata dell'aumento dei disoccupati causa la mancanza di richiesta di mano d'opera nei lavori di agricoltura, in una delle sue ultime riunioni fissava - come da diversi anni a Forlì - di ammettere i Braccianti nelle operazioni di trebbiatura dei Semi minuti ove potranno essere occupati, complessivamente, in numero non inferiore ai 300.

E poichè i dirigenti la federazione Braccianti desideravano che la nuova riforma fosse introdotta senza apportare sensibile modificazioni alle vecchie tariffe che gli agricoltori per il passato pagavano alle trebbiatrici, credettero opportuno chiamare in adunanza alla Camera del Lavoro i proprietari di Macchine al fine di venire ad un accordo di tariffa sulla base di quelle che attualmente sono in vigore nel Comune di Forlì, ove, come abbiamo detto, si compie la trebbiatura dei Semi minuti con le Squadre dei braccianti.

Non avendo i proprietari di macchine creduto di accogliere l'invito, la Federazione Braccianti procedeva egualmente a fissare le tariffe per la squadra degli operai sulle norme precise di quelle sono applicate nel forlivese e che noi crediamo opportuno portare a conoscenza del pubblico e segnatamente degli interessati.

A Forlì seguono le macchine trebbiatrici dei Semi minuti squadre composte di 12 braccianti fra i quali sono compresi i 2 paglierini che dalla squadra stessa - anzichè

dal proprietario della macchina - vengono pagati.

Le tariffe applicate sono le seguenti:

Per la trebbiatura dell'erba medica L. 18 al quintale di cui L. 9,50 alla Squadra e L. 8,50 alla macchina.

Per la trebbiatura del trifoglio L. 22 al quintale di cui L. 12 alla squadra.

Mancando i proprietari all'accennata adunanza e non volendo la Federazione Braccianti limitare da quattro a due i paglierini da ammettersi attorno alle trebbiatrici perchè sarebbero sorte senza dubbio contestazioni fra paglierini e proprietari di macchine, la Federazione Braccianti limitava il numero dei componenti la Squadra a 8 operai invece di 12, fissando per questi 8,2 terzi del salario, sulla base delle tariffe di Forlì e lasciando che l'altro terzo fosse devoluto ai paglierini, di modo che la tariffa applicata per le squadre del Cesenate è la seguente:

Per ogni quintale si spagna . . . L. 6,40  
> > > trifoglio. . . 8,80  
> > > sulla. . . . 8,40

Come si vede dunque le tariffe applicate per le squadre sono identiche a quelle di Forlì, perciò non si spiega perchè certi proprietari di macchine vadano propalando che la tariffa è errata, che la Squadra è composta di un numero troppo alto di operai e tante altre allegre storielle che avrebbero il solo scopo di gettare un *falso e bugiardo* allarme fra gli agricoltori.

A tutto quanto è stato detto in questi giorni noi rispondiamo che la Federazione Braccianti non ha bisogno di imparare nulla da codesti consiglieri premurosi e che se la tariffa del forlivese ha potuto essere applicata in quella zona nessuna ragione si frappone a che non possa essere applicata nel Cesenate.

## Cronaca di Cesena

**Cesinati morti per la Patria** - Al nostro Comune sono pervenute a tutt'oggi le seguenti comunicazioni di morti sui campi di battaglia, già partecipate alle rispettive famiglie:

- / Vanzi Elio - Cesena
- / Baruzzi Lazzaro - S. Pietro
- / Mangiusti Primo - S. Arcangelo
- / Sanzani Guglielmo - Forlì
- / Antonelli Adolfo - Torre del Moro
- / Fiammenghi-Flamigni Pio - Tessello
- / Orioli Amedeo - Salano
- / Serra Renato - Cesena
- / Pracucci Pietro - Carpineto
- / Fabbri Luigi - S. Giorgio
- / Solfrini Urbano - Tipano
- / Casadei Enrico - Tessello
- / Lucchi Paolo - S. Vittore
- / Rosini Antonio - Cesena
- / Passerini Livio - Monte Vecchio
- / Giunchi Romeo - S. Giorgio
- / Mazzotti Giuseppe - Gattolino
- / Zanotti Natale - Macerone

Onore ai caduti!

Alle famiglie condoglianze.

**Condoglianze** - All'amico Primo Tamburini che è stato colpito dalla perdita della Madre e al Circolo « Giovine Italia » le nostre vivissime condoglianze.

**Per gli indumenti di lana ai soldati** - Domenica, 15 e m. ha avuto luogo la passeggiata di beneficenza, allo scopo di raccogliere una prima somma per procurare indumenti di lana ai nostri valorosi soldati.

Sin dalle prime ore del mattino e per tutto il giorno - lungo il colle del Monte e per la città gruppi misti di signore e di signorine, di giovani, di boy-scouts e di militari convalescenti, hanno fatto un gentile assalto, al buon cuore dei cittadini; e, a vero dire, non invano, perchè nessuno ha sdegnato di offrire il suo concorso, pur modesto, alla nobile iniziativa.

Si raccolsero lire 1070, con un netto di lire 985: essi furono così il primo e notevole avviamento nel nostro paese, per quella che tutti comprendono come una necessità immediata, perchè i soldati possano con più lana e con più impeto vincere il freddo per riuscire vittoriosi sull'odiato austriaco.

Sappiamo che già sono state date le prime disposizioni per la confezione degli indumenti.

**Visita alla Croce Rossa** - Venerdì 20 l'ospedale territoriale della Croce Rossa fu visitato dall'ispettore generale Gen. Postemski e dal direttore regionale e da altre personalità dell'istituzione. Tutti ebbero parole di lode per gli impianti e per il personale, che dà la sua opera con nobile spirito di sacrificio.

**Viaggio gratuito.** - Il Ministero dei Lavori Pubblici d'accordo con quello della Guerra ha stabilito di concedere, a partire dal 7 agosto, il viaggio gratuito ai parenti poveri, che devono recarsi a visitare militari ammalati o feriti, in pericolo di vita, ricoverati negli ospedali militari territoriali e di riserva, esclusi quindi gli stabilimenti sanitari militari della zona di guerra, ai quali il pubblico non può avere accesso.

La concessione è accordata soltanto alle famiglie notoriamente indigenti, per un solo membro di esse (possibilmente per congiunto più stretto) e quando la visita sia richiesta, dal direttore dell'Ospedale in cui il militare si trova, al Sindaco del comune di residenza della di lui famiglia.

Alla persona che deve viaggiare i Sindaci dovranno consegnare, in originale, l'invito ricevuto dall'Autorità medico-militare per la visita del malato, indicandovi sopra le generalità e l'età della persona che deve compiere la visita.

Esibendo tale documento l'interessato ritirerà dal Comando del Distretto Militare, o, ove questo non esista, dalla locale arma dei Carabinieri, la richiesta « Rosa Mod. B. » per ottenere, dalla stazione di partenza, il biglietto di viaggio senza pagamento del prezzo.

Chi viaggia dovrà conservare sempre il suddetto invito per esibirlo come documento di identità personale e per ottenere, dopo

la visita all'ammalato, i documenti per il viaggio di ritorno.

Se nel Comune di residenza della famiglia del Militare non esista nemmeno una stazione dei RR. Carabinieri, sarà il Sindaco stesso che dovrà fornire alla persona che si reca a visitare il militare ammalato la richiesta « Rosa Mod. B. » (facendone domanda, ove ne sia sprovvisto al Ministero della Guerra) insieme con l'originale - sopra è detto - dell'invito ricevuto dall'Autorità medico-militare.

Il viaggio gratuito per ora si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello stato.

**Ufficio d'Igiene** - Fino a nuovo avviso, è vietata la vendita dei cocomeri e meloni in fette; le frutta, le paste, il pane i formaggi, il burro e le altre sostanze commestibili, facilmente inquinabili, qualora siano esposte al pubblico senza conveniente copertura, saranno senz'altro sequestrate ed i contravventori verranno denunciati all'Autorità Giudiziaria.

**Requisizione quadrupedi** - Sono stati revocati per tutto il Regno le disposizioni relative al divieto di libero commercio per tutti i capi (cavalli, muli, auto-veicoli, natanti ecc.) contemplati dalla legge 22 gennaio 1913 N. 593.

**Condotte mediche** - Il Dott. A. Sacchetti interino della condotta medica del secondo circondario suburbano ha aperto l'ambulatorio in Viale Mazzoni (case Morandi) avendo l'abitazione in Corso Garibaldi 62.

### Sottoscrizione a favore dei DOPPIANI

Riporto L. 73,05  
CESENA - Lucchi Romeo pagando l'abbonamento " 0,40  
PISA - Carlo Rasi al battagliero *Popolano* " 10,-

Totale L. 84,45

CARLO AMADUCCI - Gerente Responsabile  
Stabilimento Tipografico Moderno - Cesena

## Consorzi Idraulici Arla e Savio - Cesena

Nel giorno di Domenica 29 corr. avranno luogo le elezioni per la rinnovazione del quinto dei Consiglieri Consorziali.

I Consiglieri da rinnovarsi sono:  
Pel consorzio ARLA i Signori Righi Paolo, Santini Guglielmo, Gazzoni Aristide e Amadori Giuseppe.  
Pel Consorzio SAVIO i Signori Placucci Filippo, Valducci Vincenzo, Zocchi Luigi e Sassi Leopoldo.

Le urne rimarranno aperte dalle ore 9 alle 13.

# Rischi di Guerra

## ASSICURAZIONE MUTUA

contro i danni materiali e diretti, compresi quelli d'incendio, provenienti da fatti di guerra ed a questa strettamente connessi, quali occupazioni militari, invasioni, tumulti popolari, ecc.

Le tariffe e le condizioni di polizza sono state concordate fra la COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO e l'Associazione Proprietari Case di Milano, l'Associazione Commerciali, Esercenti ed Industriali, il Circolo Industriale, Agricolo e Commerciale, il Collegio dei Capomastri e Imprenditori di Milano, la Federazione Nazionale fra Imprenditori Edilizi di Opere Pubbliche e Private, l'Associazione Fabbricanti di Carta ed Affini, l'Associazione Cottoniera Italiana e l'Associazione Serica Italiana.

È ammessa la limitazione del rischio ai soli bombardamenti aerei, cioè da aeroplani o dirigibili.

Le polizze vengono emesse dalla Compagnia di Assicurazione di Milano, Società Anonima per Azioni. Capitale versato L. 925.600. Riserve diverse L. 55.108.830, con Sede in Milano, Via Lauro, 7.

Per informazioni e trattative rivolgersi alla sede della Compagnia o agli agenti di essa in tutte le città del Regno. Per CESENA presso i sigg.

**Teodorani & Zappi** Via Carbonari, 9.